



IL PROGETTO «IN PRATICA – IDEE ALLA PARI» E ALCUNI ESEMPI DI PRATICHE REALIZZATE E DI ESPERIENZE DI SUCCESSO

IRS – Istituto per la Ricerca Sociale

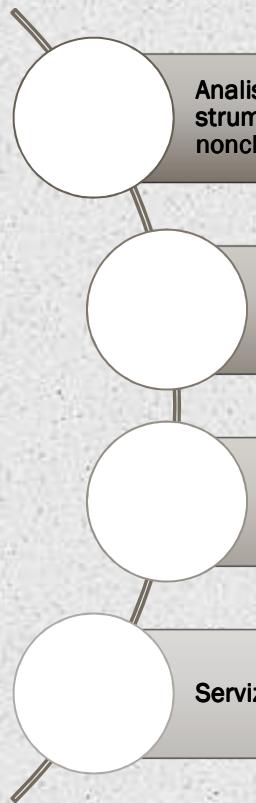
Dott.ssa Flavia Pesce

Castellaneta Marina, 3 Ottobre 2014



BRIGHTLY

LE FASI DEL PROGETTO «IN PRATICA – IDEE ALLA PARI»



Analisi dei fabbisogni specifici e di contesto dei destinatari (Regioni Convergenza) e sperimentazione degli strumenti metodologici del DPO per la definizione e selezione delle buone pratiche anche internazionali, nonché del modello d'intervento nel suo insieme

Messa a sistema di azioni a beneficio delle regioni interessate atte ad assicurare il coordinamento e la complementarietà con le iniziative similari sullo scambio e diffusione di buone pratiche in tema di pari opportunità tra donne e uomini promosse nelle diverse sedi di confronto interregionali, regionali, nazionali, europee e transfrontaliere

Realizzazione di iniziative (conference call tematiche, laboratori ecc.) finalizzate allo sviluppo delle competenze istituzionali territoriali specialistiche e alla diffusione di nuovi strumenti metodologici e tecnologici volta a favorire la promozione della cultura di genere.

Servizi aggiuntivi per la diffusione e la promozione trasversale del mainstreaming di genere

FASE 1

Analisi dei fabbisogni specifici e di contesto dei destinatari (Regioni Convergenza) e sperimentazione degli strumenti metodologici del DPO per la definizione e selezione delle buone pratiche anche internazionali, nonché del modello d'intervento nel suo insieme

FASE 1

Analisi di dettaglio che ha inteso identificare e analizzare, per ciascuna delle 4 Regioni Convergenza, le specificità di contesto sia in termini socio-economici che in termini programmati



Orientare l'individuazione delle buone pratiche ai bisogni effettivi e attuali di uno specifico contesto territoriale e di selezionare buone pratiche che possano rivelarsi efficaci e particolarmente utili, valorizzando, al contempo, il know how delle amministrazioni coinvolte e favorendo il confronto e lo scambio continuo.

ATTIVITÀ

Dossier Fabbisogni, incontri Bilaterali, interviste e focus, sviluppo metodologia, primo censimento BP ad opera dello staff, progettazione Catalogo online, piattaforma / sito web, Azioni di supporto e scambio

FASE 2

Messa a sistema di azioni a beneficio delle regioni interessate atte ad assicurare il coordinamento e la complementarietà con le iniziative similari sullo scambio e diffusione di buone pratiche in tema di pari opportunità tra donne e uomini promosse nelle diverse sedi di confronto interregionali, regionali, nazionali, europee e transfrontaliere

FASE 2

Attività effettiva di ricognizione delle buone pratiche e messa a sistema del catalogo on-line, nell'ambito dello sviluppo più generale del portale ideato quale interfaccia on-line di tutte le attività progettuali



Il Catalogo on-line delle pratiche si caratterizzerà come uno strumento strategico di innovazione, disseminazione e mainstreaming per la programmazione e attuazione del FSE

Finalità di apprendimento, comunicazione e sensibilizzazione, con un approccio di tipo partecipativo

IL CATALOGO

Strumento operativo per Amministrazioni (in particolare le Regioni Convergenza),

Strumento di partenza per il coinvolgimento di altri attori (pubblici e privati) che, sui territori operano sulle pari opportunità.

Approccio divulgativo/di comunicazione e sensibilizzazione per quanto concerne le politiche di genere mediante l'utilizzo dei nuovi strumenti che stanno caratterizzando l'attuale scenario dell'informazione e dell'interazione via Web

FASE 2

La raccolta delle buone pratiche sarà svolta anche in modo da generare nuovi indirizzi di programmazione e progettazione per rispondere ad alcuni problemi di policy ipotizzabili in prospettiva della nuova programmazione 2014-2020 e per contribuire al processo di integrazione europea



Raccordo con il livello europeo garantito in particolare dal contributo di EIGE, classificazione delle buone pratiche per ambiti di intervento che seguia gli stessi criteri utilizzati dall'EIGE

Catalogo multimediale come punto di partenza per dialogare con attori e realtà che si occupano di promuovere le pari opportunità di genere diventando il centro di una community di genere “aperta” e integrata a tutti i livelli (territoriali e di governance),

DPO | In Pratica – idee alla pari

ideeallapari.it

App Dropbox Carife Libero Trenitalia Importati da IE Google WeTransfer homeTAO - Terapia ... Google URL Shortener Agenzia delle Entrate... Home Page | LOWas...

in PRATICA IDEE ALLA PARI

ACCEDE ALL'AREA RISERVATA

IL PROGETTO PRATICHE DI GENERE DOCUMENTI LINK UTILI NEWS EUROPA APPRENDIMENTO

Home page

LE PRATICHE DI GENERE VAI AL CATALOGO DELLE PRATICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE

IL PROGETTO LE PRATICHE EUROPA

In Pratica – Idee alla pari è un progetto del Dipartimento per le Pari Opportunità finalizzato a

In questa sezione è possibile consultare e analizzare le pratiche realizzate in materia di pari opportunità di genere.

In questa sezione sono segnalate le principali banche dati europee relative a pratiche di genere.

WELFARE AZIENDALE E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA PER PRODUTTIVITÀ E BENESSERE

Il progetto In pratica - Idee alla pari sarà ospitato con il suo primo workshop territoriale nella Regione Puglia venerdì 3 ottobre, in occasione dell'incontro dal titolo: "Welfare aziendale e innovazione organizzativa per produttività e benessere".

22.09.2014 | LEGGI IL RESTO >

SAVE THE DATE - WORKSHOP LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Si terrà il 29 Settembre a Palermo dalle ore 10.00 alle ore 13.30, presso la Presidenza della Regione Siciliana in via Generale Magliocco 46, il workshop "La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

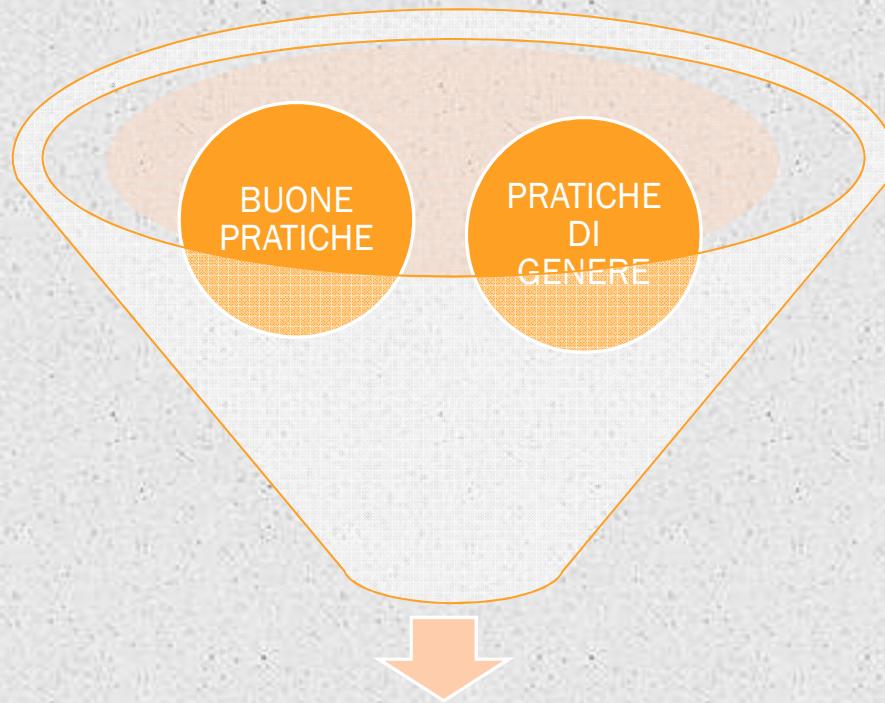
19.09.2014 | LEGGI IL RESTO >

WE-WOMEN FOR EXPO

WE-Women for Expo è un progetto di Expo Milano 2015 lanciato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Si tratta di un network di donne di tutto il mondo, che agiscono insieme sui temi dell'alimentazione.

16.09.2014 | LEGGI IL RESTO >

PRATICHE E BUONE PRATICHE DI GENERE



CATALOGO PRATICHE IDEE
ALLA PARI

METODOLOGIA RACCOLTA E INDIVIDUAZIONE PRATICHE

Attività di ricognizione dei cataloghi delle buone pratiche di genere esistenti a livello regionale, nazionale ed europeo;

Identificazione di possibili pratiche di genere realizzate a livello territoriale da analizzare ed inserire nel catalogo on-line:

- Analisi dei RAE delle Regioni Italiane per individuare interventi realizzati dal FSE che possano costituire degli esempi di pratiche di genere
- Redazione di note operative (ad uso interno) con indicazioni relative ai progetti di rilievo individuati.
- Contatti con referenti regionali per il FSE per la presentazione del progetto e/o eventuali contatti per approfondimento delle pratiche individuate
- Analisi e raccolta di informazioni relative a progetti molto significativi non realizzati con il FSE (come ad esempio quelli che possono essere stati finanziati mediante la legge 53) ma che comunque si presterebbero nella prossima programmazione ad essere finanziati con questo canale oppure in via integrata tra FSE e altri fondi.
- Autocandidatura on line

METODOLOGIA RACCOLTA E INDIVIDUAZIONE PRATICHE

In linea con la metodologia EIGE per l'individuazione di buone pratiche di genere

Pratiche “with potential”:

- Pratiche concluse o che hanno già un elevato livello di implementazione e possono quindi disporre di risultati concreti in termini di genere.
- Pratiche che presentano buone caratteristiche di trasferibilità.
- Pratiche che si caratterizzano come possibili modelli di apprendimento.

METODOLOGIA RACCOLTA E INDIVIDUAZIONE PRATICHE

Applicazione modello di valutazione in ottica di genere:

- Adeguatezza quadro logico;
- Risultati/impatti ottenuti;
- Sostenibilità;
- Innovazione;
- Riproducibilità;

TORNEREMO DOPO SUGLI ASPETTI METODOLOGICI

FASE 3

Realizzazione di iniziative (conference call tematiche, laboratori ecc.) finalizzate allo sviluppo delle competenze istituzionali territoriali specialistiche e alla diffusione di nuovi strumenti metodologici e tecnologici volta a favorire la promozione della cultura di genere.

FASE 3

Realizzazione di azioni di supporto allo sviluppo delle competenze e di scambio di conoscenze che potranno essere messe in atto attraverso la progettazione ed implementazione di diversi strumenti/meccanismi di comunicazione



Le attività a supporto dell'apprendimento, pur indirizzandosi prioritariamente alle Amministrazioni delle Regioni Convergenza, saranno progettate e definite anche per essere fruibili da parte di soggetti attuatori degli interventi e principali stakeholders sulle pari opportunità

ATTIVITÀ

Workshop/laboratori tematici (incontri formativo-informativi) di supporto al recepimento e trasferibilità/riproducibilità delle migliori pratiche selezionate e replicabili nei contesti territoriali e socio-economici delle Regioni Convergenza, Web meeting e Web Conference, Attivazione di reti e partenariati fra Amministrazioni, Linee guida/manuali operativi per le Amministrazioni delle Regioni Convergenza

FASE 4

Servizi aggiuntivi per la diffusione e la promozione trasversale del mainstreaming di genere



Rafforzare ulteriormente il coinvolgimento degli stakeholders alle attività progettuali e promuovere metodologie di costruzione del consenso innovative e basate sui nuovi strumenti di comunicazione di tipo tecnologico e relazionale (social network).

Attivazione di strumenti di animazione del Catalogo delle buone pratiche e di sensibilizzazione sulle pari opportunità

Questa fase sarà la realizzazione di un **piano di messa a sistema** per la creazione della comunità di genere nazionale che vede il DPO come principale motore per la sua alimentazione e gestione.

UN BREVE FOCUS SULLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il modello di identificazione e valutazione delle pratiche intende consentire la valutazione di progetti finanziati con il FSE, ma anche da altri fondi comunitari o nazionali

- rilevanza dei progetti rispetto ai temi di riferimento oggetto della selezione (tutte le aree relative alle **priorità di Pechino**)
- criterio della rappresentatività: costituzione di un insieme bilanciato di iniziative progettuali, esemplificando differenti **tipologie di azione**, linee di intervento, ambiti territoriali e scale dell'intervento, differenti **tipologie di soggetto attuatore** (pubblico e privato) e **destinatari** dell'intervento. Selezione anche di **pratiche non concluse**

UN BREVE FOCUS SULLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per uniformare la metodologia di analisi nazionale con quella sviluppata dall'EIGE, tra le pratiche raccolte saranno sottoposte a valutazione per l'individuazione delle buone pratiche di genere solo quelle concluse che soddisfano i seguenti 3 requisiti:

- aver prodotto risultati tangibili;
- essere *argued to learning*;
- essere potenzialmente trasferibili

**ALCUNI ESEMPI DI PRATICHE
REALIZZATE E DI ESPERIENZE
REGIONALI DI SUCCESSO**

IL PROGETTO GENDER COMMUNITY



- La Community per la valorizzazione delle donne e del lavoro si rivolge a tutte quelle Aziende virtuose che hanno investito negli anni in maniera concreta sul potenziale femminile, sulle politiche di conciliazione e sul welfare aziendale e vuole fungere da stimolo per altre realtà interessate a questi temi.

• OBIETTIVI

- presidiare l'attenzione sulle tematiche di genere, sulle politiche di conciliazione e di welfare aziendale internalizzando tale aspetto nella mission stessa delle Aziende e favorendo un apprendimento interno continuo;

- favorire il networking, incentivando il confronto tra le Aziende e tra le Aziende e le Istituzioni del territorio metropolitano, ma anche nazionale ed internazionale, creando sinergie grazie alla condivisione di valori e all'adozione di buone pratiche;

- sviluppare l'immagine di Aziende e Istituzioni "sensibili" alla esigenze delle pari opportunità di genere, alle politiche di conciliazione e di welfare aziendale incrementandone la visibilità sul territorio, anche in una logica di progressivo coinvolgimento delle piccole e medie imprese.

IL PROGETTO GENDER COMMUNITY

I temi rilevanti: alcune proposte dalle Aziende di Gender Community

- Interventi di tipo culturale indirizzati anche a lavoratrici e lavoratori sui temi della discriminazione e delle differenze di genere
- Care Desk per la cura delle persone anziane
- Care Desk per la cura dei minori
- Flessibilità nell'organizzazione (orario) del lavoro
- Rappresentanze per sistemi quote
- Comunicazione interna e partecipazione dei lavoratori per una migliore valorizzazione delle iniziative di pari opportunità e di welfare aziendale
- Differenze generazionali
- Invecchiamento attivo delle lavoratrici over 55
- Il valore economico della RSI e delle politiche di pari opportunità e di welfare aziendale
- Il rapporto con le Istituzioni: quale modello di relazioni e su quali temi

IL PROGETTO GENDER COMMUNITY

Servizi realizzati nell'ambito della Community: il CARE DESK

- servizio personalizzato nel campo dell'assistenza domiciliare privata rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori delle aziende del territorio provinciale
- volto a promuovere un modello innovativo di welfare aziendale nel campo dell'assistenza domiciliare privata
- rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori delle aziende sopra citate con sede nel territorio provinciale per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro famiglia/assistente familiare.
- sperimentato da maggio 2012 presso **Carisbo - Intesa Sanpaolo** ed attualmente è attivo anche presso **Hera, Asppi, CRIF, Unipol, Unicredit**
- i dipendenti delle Aziende che hanno sottoscritto con la Provincia di Bologna un accordo per l'attivazione del servizio possono contattare, attraverso un canale dedicato gli operatori dei 7 CPI della Provincia di Bologna per prendere un appuntamento ed attivare il processo di ricerca di un assistente familiare per il proprio parente anziano.